

Oggetto: Risposta al quesito inviato dal Socio Alberto Lanzavecchia in data 11/05/2020

In relazione al Punto 2 all'Ordine del Giorno:

A) Chiarimenti su operazioni di private equity della Banca

Come risulta dalla lettura del progetto di bilancio di esercizio 2019 (pag. 26), al 31/12/2019 la Banca detiene (ancora) il 3,8% del capitale privato (*private equity*) di Satispay Spa: un investimento dal costo storico di oltre euro 3 milioni (bilancio 2018: pag. 158).

Come noto, il 6 dicembre 2019 i soci di Satispay spa erano convocati in assemblea straordinaria per deliberare un aumento di capitale fino ad un massimo di euro 50 milioni, necessario per ripianare le perdite accumulate ogni anno dalla sua costituzione, fissando un termine finale di sottoscrizione al 30 aprile 2020. Da ciò premesso:

1) per effetto dell'IFRS9, la partecipazione in Satispay spa iscritta nel progetto di bilancio 2019, ha superato i test per confermare la sua iscrizione al costo storico? In caso negativo, a quanto ammonta la sua svalutazione ovvero il suo effetto sul patrimonio netto della banca?

RISPOSTA

Si vuole chiarire, a beneficio di tutti i soci, che l'espressione "private equity" utilizzata dal socio interrogante in riferimento alla partecipazione in Satispay, non costituisce un riferimento corretto alle modalità di investimento adottate da Banca Etica in generale e nel caso specifico.

Si definisce "private equity", a dispetto della traduzione letterale proposta dal socio di "capitale privato", infatti, una specifica tecnica di investimento, consistente nel finanziare una società non quotata in Borsa ma dotata di elevate potenzialità di crescita, per poi disinvestire con lo scopo di ottenere plusvalenze dalla vendita della partecipazione azionaria. Banca Etica è entrata nel capitale sociale di Satispay per sostenere la crescita e lo sviluppo di un progetto di innovazione digitale, promosso da una startup italiana, che ha forti ricadute in ambito di inclusione finanziaria, non per lucrare una plusvalenza in un arco predefinito di tempo. Altrimenti la partecipazione sarebbe già stata liquidata con un guadagno certo e significativo (come si spiegherà più avanti).

La partecipazione in Satispay è, piuttosto, perfettamente coerente con gli scopi statutari della Banca e le sue valutazioni di impatto sociale e ambientale, ed è frutto di una scelta strategica di lungo termine in un comparto di fondamentale posizionamento delle attività bancarie, quello dei pagamenti tra privati, che grazie a Satispay diventano più economici, facili, tracciabili e pertanto costituiscono un efficace contrasto all'economia illegale e all'evasione fiscale.

In merito al trattamento contabile della partecipazione in Satispay, si precisa che essa è stata assoggettata ad impairment test ai sensi della apposita policy contabile adottata dalla banca riguardante le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva.

Tale policy prevede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni semestre, e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore, effettui impairment test delle attività finanziarie sopra citate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio. Il valore recuperabile è costituito dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Nel caso specifico, la partecipazione in oggetto ha superato il suddetto test in quanto il fair value rappresentato dalle più recenti operazioni sul capitale di Satispay è superiore al prezzo di acquisto delle azioni da parte di Banca Etica. È stata pertanto confermata la sua iscrizione al costo storico.

2) Qualora la Banca decidesse di sottoscrivere o non sottoscrivere ulteriore capitale di rischio a seguito del citato aumento di capitale, quali sarebbero, rispettivamente, gli effetti sul patrimonio netto della Banca?

RISPOSTA

Premesso che la Banca non ha aderito al citato aumento di capitale di Satispay, in ogni caso non vi sarebbero effetti sul patrimonio netto in quanto la partecipazione sarebbe stata iscritta al costo di acquisto e poi soggetta, per il futuro, ad impairment test secondo la policy citata al paragrafo precedente.

B) Trasparenza sulla sua attività di investimento

Come noto, il punto 4 del “Manifesto della Finanza Etica (1998)”, recepito dalla Banca nel proprio “Manifesto di Banca Etica”, prescrive che i depositanti (e ancor più i soci-depositanti) “hanno il diritto di conoscere i processi di funzionamento dell’istituzione finanziaria e le sue decisioni di impiego e di investimento”.

Per inciso, il requisito di trasparenza sia nei crediti sia negli investimenti è stato proprio oggetto di discussione per il regolamento ministeriale volto a definire i requisiti che i sedicenti operatori bancari di finanza etica e sostenibile devono bensì possedere.

Come risulta dalla lettura del progetto di bilancio di esercizio 2019 (pag. 53, rigo “Crediti verso clientela/totale attivo”), diversamente dalle Banche Etiche Europee (Rapporto “La Finanza Etica e Sostenibile in Europa”, 2019, p. 15), la nostra Banca contrare ulteriormente il suo finanziamento all’economia reale, imprese e famiglie, riducendolo ben al di sotto del 50%, e precisamente al 42,7% (nelle banche europee questo rapporto è oltre il 76%). Ne deriva che più della metà delle sue attività sono attività finanziarie, e precisamente il 53,8% (e.g. numeratore pari alla somma voci 20, 30 e 40 al netto dei crediti verso clientela).

Da questa premessa, il quesito ha per oggetto la trasparenza nelle operazioni di investimento.

Diversamente da quanto proposto dai precedenti consigli di amministrazione (vedi, tra gli altri: Bilancio 2018, pp- 157-160), ci viene ora proposto un progetto di bilancio dove è stata volutamente (prima c'era) eliminata qualsiasi informazione utile per capire dove (paradisi fiscali, Italia, Spagna, ecc.) e su chi (banche o imprese armate o attive su filiere insanguinate, investimenti speculativi di private equity, governi che violano i diritti umani, capitale di imprese o enti appartenenti a reti di relazioni strette, ...) è investito il capitale della Banca. A ben vedere, la domanda riguarda non solo la trasparenza (propria di una banca "etica"), ma in generale è una informazione utile per rilevare dal bilancio la politica di rischio che si assume il consiglio di amministrazione di questa Banca.

Come posso esprimere il mio voto sul bilancio di esercizio senza questa informazione fondamentale in una banca etica, ancorché, ne convengo, la domanda è oziosa e del tutto irrilevante in una qualsiasi altro ente finanziario? La domanda è ancora più urgente se si considera che riguarda oltre 1 miliardo di euro investiti: oltre 10 volte il patrimonio netto della Banca!

1) Si chiede pertanto di svelare, e diffondere a beneficio di tutti i soci tramite una integrazione al progetto di bilancio, la consueta tabella di dettaglio con tutti gli investimenti della Banca (limite di materialità: il valore di n. 3 azioni della Banca).

RISPOSTA

Rispetto alla premessa, preme precisare che tra il 2018 e il 2019 il rapporto "Crediti verso clientela/totale attivo" passa dal 47,19% al 46,06% (vedasi progetto di bilancio di esercizio 2019 a pag. 53, rigo "Crediti verso clientela/totale attivo"). Questo dato conferma sostanzialmente il trend degli ultimi esercizi (47,2% nel 2017 e 46,5% nel 2016, si vedano i rispettivi bilanci di esercizio) ed è influenzato, da un lato, dalle operazioni di liquidità agevolata della BCE che la Banca ha sottoscritto ed utilizzato per acquistare titoli di stato italiano e che aumentano in modo temporaneo il totale dell'attivo (al netto di questo importo il rapporto sopra citato supera il 51%). D'altro lato i crediti verso clientela aumentano nel 2019 di circa l'8% rispetto all'anno precedente mentre la raccolta diretta cresce nel 2019 di circa il 12% rispetto al 2018, confermando trend ormai pluriennali.

Il socio interrogante cita il Rapporto della Fondazione Finanza Etica dal titolo La Finanza Etica in Europa. Lo stesso Rapporto specifica i limiti dell'indicatore scelto: la percentuale di crediti sul totale dell'attivo (e di depositi sul totale del passivo) è utilizzata per <<distinguere, in modo approssimativo, tra uso "utile" del denaro raccolto dai depositanti e uso "non utile", se non proprio "speculativo". Il presupposto principale è che il denaro raccolto dai clienti che non sia utilizzato per concedere crediti, finisca poi in attività speculative. Occorre però considerare quanto gli assetti e i paradigmi economici siano cambiati negli ultimi anni: a) dopo la crisi di liquidità del 2008-2012, tutte le autorità di vigilanza dei mercati (in primo luogo la Banca Centrale Europea) guardano con preoccupazione ad un rapporto crediti/raccolta superiore al 70%; b) la storia recente ha dimostrato come una crescita dei crediti troppo veloce (si veda il caso delle Banche di Credito Cooperativo nel periodo 2010-2014) porti con sé forti rischi di perdita di controllo e aumento dei crediti deteriorati, per incapacità di adeguare allo stesso ritmo competenze, processi, controlli; c) la cultura dell'impatto (impact financing), influenzata anche dalla lunga fase di tassi piatti, ha indotto molte banche a ricercare interventi di finanza "utile" fuori dal settore creditizio tradizionale ad esempio attraverso investimenti diretti nel capitale di imprese. Ci possono essere, quindi, anche attività non creditizie destinate

all'economia reale. Lo stesso investimento in titoli di Stato, se effettuato in un'ottica di lungo periodo, rappresenta un contributo all'economia reale di un determinato Paese.>>.

Con mano abbiamo toccato, a seguito della tragedia della pandemia da Coronavirus, l'importanza e il valore sociale della spesa pubblica (in sanità, servizi sociali, istruzione, sicurezza, infrastrutture, ecc.), e pertanto delle risorse per finanziarla. Suona certamente ardito affermare oggi che un euro investito in titoli di debito governativo - filtrato con le nostre valutazioni ESG - non produca impatto o utilità sociale o non sia una priorità.

Nel caso specifico di Banca Etica, il Rapporto precisa anche che <<la percentuale di crediti alla clientela sul totale dell'attivo di Banca Etica è leggermente inferiore alla media del sistema bancario italiano (48,91% vs 49,54%) e inferiore in modo significativo alla media delle banche etiche europee (76,11%, TABELLA 12). Ciò però non deve indurre a pensare che sia basso l'impegno di Banca Etica verso il credito: la crescita degli impieghi (crediti) tra 2014 e 2019 è stata del 59% (mentre le banche italiane hanno contratto i prestiti del 5% complessivo nello stesso periodo). Ciò che condiziona il risultato finale nel rapporto tra crediti e totale dell'attivo (o tra crediti e depositi) è dato dalla ancora più accentuata crescita della raccolta (depositi), nello stesso periodo: +67% (a fronte di un +3% del settore bancario italiano). Banca Etica, infatti, attira sempre più clienti e persone, con tassi di incremento annuale a due cifre da almeno cinque anni. Ne deriva che, pur mantenendo un forte tasso di crescita dei crediti concessi, Banca Etica vede crescere in modo più che proporzionale il denaro raccolto (depositi), e il rapporto fra i due tende a ridursi: se la crescita della raccolta (dunque del denominatore del rapporto) fosse stata uguale a quella del mercato italiano, quel rapporto sarebbe ora sopra il 95%.>>.

Va considerato in proposito che un indice crediti/attivo superiore al 75% non è mai auspicabile e sarebbe oggi letto da tutte le Autorità di Vigilanza (e dal mercato) come segnale di potenziali rischi finanziari.

Relativamente invece al quesito, si conferma, innanzitutto, che le politiche di investimento della banca non sono cambiate rispetto agli esercizi precedenti e sono ampiamente descritte ai paragrafi "Politiche di investimento: gli investimenti e la gestione della liquidità e strumenti finanziari per l'economia sociale" alle pagine 62 e 63 del progetto di bilancio 2019.

Al fine aumentare la leggibilità del progetto di bilancio, a partire dal 2019 si è valutato poco efficace riportare l'elenco completo degli investimenti della Banca, peraltro non dovuto ai sensi né della normativa civilistica né della rendicontazione socio-ambientale. Una perdita di dettaglio che non appare inficiare la completezza dell'informativa, trattandosi di un elenco composto per il 95% da titoli di stato italiani e avendo dettagliato nei paragrafi descrittivi le operazioni rilevanti dell'anno.

Recependo l'esigenza del socio interrogante, comunque, cogliamo l'occasione, a beneficio di tutti gli interessati, per riportare in questa sede la composizione del portafoglio titoli della Banca al 31 dicembre 2019 (valori in euro). Come si può facilmente appurare, nessun investimento ha connotazione speculativa, tutti i titoli sono espressione di attività economiche reali e a positivo impatto per ambiente e società, in piena coerenza con lo Statuto della Banca, il Codice Etico, il Manifesto della Finanza Etica, e le conseguenti Policy e Regolamenti della Banca in materia di investimenti finanziari.

	Codice Isin	Descrizione titolo	Valore Bilancio
Portafoglio titoli HTC	IT0005337719	BCC CAMBIANO 18-25 4% SUB	1.000.337
	IT0005344335	BTPS 01.10.2023 2,45%	5.146.098
	IT0001278511	BTP 01/11/98-29 5,25%	13.773.579

	IT0003644769	BTP 01/02/04-20 4,5%	20.418.859
	IT0004009673	BTP 1/08/2021 3,75%	5.327.504
	IT0004356843	BTP 01/08/2023 4,75%	11.534.159
	IT0004594930	BTP 01/09/2020 4%	31.109.823
	IT0004644735	BTP 01/03/2026 4,5%	12.035.032
	IT0004848831	BTP 1.11.2022 5,50%	5.227.131
	IT0004898034	BTP 01.05.2023 4.5%	2.504.738
	IT0004953417	BTP 01.03.2024 4.5%	11.896.600
	IT0005012783	BTP ITALIA 23.04.2020 IL	20.035.236
	IT0005028003	BTP 15.12.2021 2,15%	41.286.688
	IT0005058919	BTP ITALIA 27.10.2020 IL	4.994.430
	IT0005086886	BTP 15.04.2022 1.35	30.298.387
	IT0005135840	BTP 15.09.2022 1.45	78.227.827
	IT0005172322	BTP 15.3.2023 0.95%	10.043.453
	IT0005174906	BTP ITALIA 11.04.2024 IL	20.025.213
	IT0005210650	BTP 01.12.2026 1.25%	30.412.267
	IT0005217770	BTP ITALIA 24.10.2024 IL	5.051.614
	IT0005250946	BTP 15.06.2020 0,35%	19.842.414
	IT0005253676	BTP ITALIA 22.05.2023 IL	5.012.611
	IT0005277444	BTP 01.08.2022 0,9%	25.305.250
	IT0005282527	BTP 15.11.2024 1,45%	4.777.677
	IT0005285041	BTP 15.10.2020 0,2%	19.723.230
	IT0005312142	BTP ITALIA 20.11.2023 IL	4.970.696
	IT0005332835	BTP ITALIA 21.05.2026 IL	5.069.827
	IT0005390874	BTP 15.01.2027 0,85%	4.979.788
	IT0005331878	CCTS EU 15.09.2025 TV	22.969.924
	IT0005056541	CCT 15.12.2020 TV EU	20.040.721
	IT0005137614	CCTEU 15.12.2022	40.231.979
	IT0005185456	CCTEU 15.07.23 TV	19.696.971
	IT0005218968	CCTEU 15.02.2024 TV	9.934.819
	IT0005359846	CCTS EU 15.01.2025 TV	30.229.148
	BE6300530894	COOPEST SERIE N 17-23 TV	494.526
	BE6318443577	COOPEST 31/12/2023 SENIOR TV	500.000
	BE6300527866	COOPEST SERIE K 17-23 TV	746.423
	BE6300528872	COOPEST SERIE L 17-23 TV	247.186
	BE6300529888	COOPEST SERIE M 17-23 TV	1.493.038
	IT0004964364	FILCA 13-19 6%	0
	DK0030415062	MERKUR ANDELKASSE 18-27 TV	1.000.122
	PTOTETOE0012	PORTOGALLO 16-26 2,875%	9.475.992
	PTOTEXOE0024	PORTOGALLO 19-29 1,95%	5.590.609

	ES00000127A2	SPAGNA 15-30 1.95	5.614.709
	ES00000127Z9	BONOS 16-26 1,95	11.196.019
	IT0005244782	BTP 01.04.2022 1,2%	5.088.290
	IT0005252520	CCTEU 15.10.2024 TV	19.501.375
	QU0006736445	COOPMED TV% 15/25 EUR	34.848
	QU0006737906	COOPEST TV% 17/23 SENIOR K	746.754
	QU0006737914	COOPEST TV% 17/23 MEZZANINE	247.481
	GR0114029540	GRECIA 17-22 4.375%	10.417.081
	BE6292413232	COOPMED ABS TV% 15/25 CL B	214.719
		Subtotale	665.743.206
Portafoglio titoli libero FVOCI			
	IT0005382921	CBI	1.034
	IT0005347684	CCFS STRUM PARTECIPAT 2017	1.000.000
	ESGOIENER007	GOIENER S. COOP	100
	FRLANefa0003	LA NEF A	24.900
	FRLANefB0002	LA NEF B	24.900
	ITMAG0000018	MAG SERVIZI SOCIETA' COOP	3.500
	ITMAG6000004	MAG 6 - SOCIETA' COOPERATIVA	35.000
	ITPA00001004	LIBERA TERRA MEDITERRANEO	25.000
	IT0004503238	PERMICRO SPA	1.255.570
	ITSCUOLAECO5	SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE	1.000
	ES0175415035	SEED CAP DE BIZKAIA	11.969
	NLTRIODOS006	TRIODOS BANK	39.035
	000000000995	VERDE 21 SRL	20.000
	009040940968	VIKTOR SRL	20.000
	IT0000001039	E.DI C. SPA	62.966
	IT0000001070	FAIRTRADE ITALIA SOC. COOP.	22.086
	IT0000001252	CONS.COOP.FINANZIARIO PER	98
	IT0000001260	FIDI TOSCANA SPA	19.408
	IT0000001278	CGM FINANCE SCARL	28.772
	IT0000001302	COOPERATIVE FOR ETHICAL FIN	3.330
	NL0000181360	OIKOCREDIT	50.877
	IT0003404487	CASSA CENTRALE /AZ PRI	7.250
	IT0004406440	CONFIDICOOP_MARCHE	300.000
	IT0005209934	CPL CONCORDIA/AZ PRI	1.000.000
	IT0005238750	E NOSTRA/AZ PRI	150
	IT0005274912	BANCOMAT/AZ EUR 5	130
	IT0005279382	SATISPAY SPA CATEGORIA I	2.999.991
	NO0006001403	CULTURA SPAREBANK	152.071
	QU0006733418	COOPMED SA	120.000

	DK0060104073	MERKUR-DEN ALMENNYTTIGE A	219.439
	FR9226479023	S.I.D.I. SOLIDARITE' INTERNATI	259.768
	US92826C7974	VISA PRIV CLASSE C	5.341
		Subtotale	7.713.685
Portafoglio titoli HTC&S	XS1405774990	ASML HLDG NV 16-22 0,625%	405.969
	XS1196373507	AT&T INC 15-23 1.3	415.662
	AT0000A105W3	AUSTRIA 13-23 1.75	1.528.720
	AT0000A269M8	AUSTRIA 19-29 0,50%	1.055.107
	AT0000A001X2	AUSTRIA 05-21 3,5%	2.165.464
	AT0000386115	AUSTRIA 04-20 3,9%	2.400.299
	XS1822506272	BECTON DICKINSON 18-23 1,401%	208.532
	BE0000320292	BELGIO 10-41 4,25%	2.454.874
	BE0000321308	BELGIO 11-21 4,25%	3.288.646
	BE0000318270	BELGIO 10-20 3,75%	2.199.668
	XS1379220889	BK NED GEM 16-26 2.375 USD	1.129.863
	XS0695263730	BK NED GEM 11-21 3%	2.134.384
	ES00000128B8	SPAGNA 16-21 0.75%	6.546.852
	ES00000128D4	SPAGNA 15-21 0,3% IL	6.393.413
	IT0005374266	BOT 12.06.2020 364GG	2.561.357
	IT0003644769	BTP 01/02/04-20 4,5%	20.448.140
	IT0004594930	BTP 01/09/2020 4%	57.273.794
	IT0004695075	BTP 2011-2021 4,75%	10.961.248
	IT0005004426	BTP 15.09.2024 2.35 IL	522.669
	IT0005172322	BTP 15.3.2023 0.95%	5.128.193
	IT0005174906	BTP ITALIA 11.04.2024 IL	19.948.337
	IT0005188120	BTP 16-22 0.1% INFL LINKED	1.017.097
	IT0005253676	BTP ITALIA 22.05.2023 IL	5.031.362
	IT0005273013	BTP 01.03.2048 3,45	1.108.304
	IT0005325946	BTP 01.03.2023 0,95%	5.124.335
	IT0005330961	BTP 15.04.2021 0,05%	5.014.426
	IT0005332835	BTP ITALIA 21.05.2026 IL	4.951.606
	IT0005348443	BTP 15.10.2021 2,3%	10.464.888
	IT0005388175	BTP ITALIA 28.10.2027 IL	4.951.198
	IT0005390874	BTP 15.01.2027 0,85%	9.926.095
	DE0001030567	GERMAN BUND 15.04.2026 0,1%	1.536.035
	DE0001102440	GERMAN BUND 15.02.2028 0,5%	2.688.425
	FR0012467991	CAISSE D AMORT 15-23 0.5	2.001.011
	IT0005331878	CCTS EU 15.09.2025 TV	4.889.331
	IT0005056541	CCT 15.12.2020 TV EU	11.369.191

	IT0005185456	CCTEU 15.07.23 TV	10.093.866
	IT0005311508	CCTEU 15.04.2025 TV	5.020.196
	IT0005359846	CCTS EU 15.01.2025 TV	5.267.341
	IT0005329336	CTZ 30.03.2020	901.269
	XS1557095459	DEUTSCHE TLK 17-21 0,375%	400.010
	FR0013311016	FRANCIA 17-21 0%	4.940.082
	FR0013341682	FRANCIA 17-28 0,75%	3.208.013
	FR0011427848	FRANCIA OAT 12-24 0.25	5.985.758
	FR0011337880	FRANCIA OAT 11-22 2.25	4.562.539
	FR0011883966	FRANCIA 25.05.2030 2.5	1.267.727
	FR0013238268	FRANCIA 16-28 0,1% IL	2.054.091
	FR0010949651	FRANCIA 10-20 2,50%	6.910.893
	FR0011008705	FRANCIA 11-27 1,85% IL	2.246.838
	FR0010899765	FRANCIA 09-22 1,1% IL	6.718.665
	FR0013342334	VALEO SA 18-25 1,5%	316.450
	XS1810653540	HEIDELBERGCEM 18-28 1,75%	427.141
	IE00B6X95T99	IRLANDA 14-24 3.4	2.384.690
	XS1611042646	KELLOGG CO 17-22 0,8%	408.225
	XS1361603209	NEDER WAT BK 16-21 0,05%	2.011.848
	NL0011896857	NETHERLANDS GOV 16-22 0,0%	1.520.100
	XS1577727164	NOKIA OYJ 17-21 1%	406.460
	FR0010585901	FRANCIA 07-23 2,1% IL	2.525.328
	NL0010418810	OLANDA 13-23 1.75	437.232
	NL0010721999	OLANDA 14-47 2.75	367.174
	NL0010881827	OLANDA 14-20 0,25%	601.564
	FR0013153707	PEUGEOT 16-23 2.375%	435.815
	PTOTEVOE0018	PORTOGALLO 18-28 2,125%	2.895.636
	XS0670798171	RENTENBANK 11-21 2,875%	3.194.766
	ES00000127A2	SPAGNA 15-30 1.95	2.319.610
	ES0000012A89	SPAGNA 17-27 1,45%	5.042.597
	ES0000012B47	SPAGNA 18-48 2,7%	2.486.721
	ES0000012C46	SPAGNA 18-21 0,05%	5.245.413
	ES00000124W3	SPAGNA 14-24 3,8%	2.295.047
	ES00000126A4	SPAGNA 13-24 1.8 IL	999.218
	ES00000126C0	SPAGNA 14-20 1,4%	4.973.064
	ES00000127H7	BONOS 15-20 1.15	3.915.000
	ES00000128C6	SPAGNA 16-46 2,90%	1.376.233
	XS0999667263	TELEKOM FIN MAN 13-21 3.125	425.676
	FR0013176302	VIVENDI SA 16-21 0.75	406.075

	XS1378780891	XYLEM INC 16-23 2,25%	431.494
	AU000XCLWAI8	AUSTRALIA 13-26 4,25% AUD	306.585
	IT0005252520	CCTEU 15.10.2024 TV	5.083.906
	FR0013250560	FRANCIA 16-27 1%	657.787
	XS1148074518	ALBEMARLE CORP. 14-21 1,875%	414.191
		Subtotale	333.132.830
Portafoglio titoli Fair value to PL	IT0004735202	ETICA AZIONARIO I	2.689.625
	IT0005323909	2P INV MULTI ASSET ESG BD R	6.636.518
	IT0005323966	2P INV MULTI ASSET ESG EQ R	6.560.299
	IT0004923147	EUREGIO MINIBOND DIS PT	5.071.318
	IT0005347502	AVANZI SICAF EUVECA CL A NM	174.485
	LU1838101035	SUSTAINABILITY FIN REAL ECON	528.996
	LU0769657577	FONDS EUROPEEN DE FINANCE	263.448
		Subtotale	21.924.688
Totale Portafoglio titoli			1.028.514.409

C) Accantonamento perdite future

Il progetto di bilancio presenta una estrazione di profitto da clienti (condizioni applicate), soci (remunerazione del capitale), valutatori sociali (con trattamento economico pari ai volontari), volontari (spesso gli unici veri attori sul territorio, ovviamente a titolo gratuito), dipendenti (su questo sono certo che i Portatori di Valore avranno già espresso le loro perplessità sui fatti di gestione), mai vista nella storia della Banca.

Sicuramente hanno concorso anche le “Rettifiche/riprese di valore” sui crediti e le attività finanziarie, sulle quali si sono già espressi, nei rispettivi compiti, la Società di Revisione e il Collegio Sindacale. Eppure dal 31 dicembre ad oggi il mondo non è più quello di prima – no: l’economia lineare, basata sullo sfruttamento di persone e ambiente, che genera diseguaglianze, distruzione di biodiversità, cambiamenti climatici, e la concentrazione di capitale in pochi è sempre presente e dominante.

Lo scenario post pandemia da covid-19 (dichiarata da WHO in data 11 marzo 2020) impone un cambiamento radicale nella gestione del rischio e nella modalità di erogare i servizi bancari.

In considerazione della focalizzazione della Banca (per quanto ci è dato di sapere) su famiglie e piccole imprese che, in questa fase della storia della Repubblica Italiana, sono proprio quelle maggiormente in difficoltà: perché hanno perso il lavoro; perché diversamente dalla grandi imprese, non hanno la vocazione all’esportazione dei propri prodotti e servizi; perché dipendono dalle politiche pubbliche verso gli Enti del Terzo Settore che saranno inevitabilmente ridimensionate nella spesa pubblica prossima possibile. Ciò che per la Banca è sempre stato un punto di forza (ne sono prova gli indicatori storici di sofferenze su crediti), nel “nuovo mondo”, la

focalizzazione solo su questi due attori dell'economia diventa la più grande fonte di rischio per la continuità del "business as usual".

Per inciso, il 22 aprile u.s. Unicredit, ha annunciato di voler raddoppiare gli accantonamenti su crediti per effetto della pandemia in corso (come confermato dalla trimestrale pubblicata il 6/5 us).

In questa sede siamo chiamati ad approvare o meno il progetto di bilancio, e quindi alla luce di questa premessa, chiedo:

1) sulla base di quali stime o ipotesi il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno accantonare in bilancio "Rettifiche/riprese di valore" sui crediti e le attività finanziarie: "business as usual" o più prudenziali?

RISPOSTA

Come precisato nella Parte A delle Politiche contabili incluse nella Nota integrativa 2019 (pagina 132 del progetto di bilancio 2019), la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione riguardano, tra l'altro, la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie.

Nel caso di specie, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking" ovvero sulla nozione di perdite attese che deve riflettere, tra l'altro, le condizioni di ciclo economico correnti e la probabilità di verificarsi di tre diversi scenari (si veda pagina 147, Principi contabili del progetto di bilancio 2019).

Al momento della redazione del progetto di bilancio 2019 (che ricordiamo è stato approvato lo scorso 31 marzo), ma questa situazione permane ancora oggi, l'indeterminatezza dei nuovi scenari macroeconomici prevedibili per il 2020 e gli anni futuri non consente una definizione dei parametri, alla base delle "forward looking information", consolidata e comprovata da serie storiche tale da essere applicata retroattivamente sui dati del 2019 e incorporata nei parametri di rischio. Pertanto, per evitare imprecisioni nella stima delle rettifiche su crediti sarà importante definire e pianificare con attenzione gli interventi di natura metodologica di aggiornamento delle stime. Questi interventi potranno avvenire solo nel corso della seconda parte del 2020 allorchè si stabilizzeranno gli scenari futuri e potranno essere svolte attività di definizione dei nuovi modelli che dovranno essere comunque validati nel tempo da attività di back testing.

A margine, si evidenzia - a beneficio di tutti i soci oltre che del socio interrogante - che si tratta di un macroscopico errore parlare di "estrazione di profitto" nel caso di un'impresa cooperativa quale è Banca Etica, che non distribuisce dividendi e che, semplicemente, realizza utili che reinveste nel proprio patrimonio, dunque conserva il valore generato a vantaggio degli attuali e dei futuri soci, secondo un processo di piena e tendenziale coincidenza tra quelli che potrebbero rappresentare le attuali fonti e i potenziali destinatari della supposta "estrazione". La coincidenza di interessi tra stakeholder nel progetto cooperativo (il bene comune, la finanza etica) e la frequente sovrapposizione di più identità nelle stesse persone (il socio-cliente, il socio-lavoratore) puntellano un paradigma imprenditoriale e di governance

totalmente differente rispetto alla semplificata versione della impresa massimizzatrice di profitto cui si ispira il socio interrogante. A tale specifico paradigma “cooperativo”, con le sue originalità, ricchezze, complessità, tutte le persone socie che vogliono esercitare in modo consapevole il proprio ruolo devono sforzarsi di adattare ogni modalità di lettura degli andamenti e delle prospettive di una cooperativa basata su effettiva democraticità e trasparenza della gestione, rifuggendo dall’adozione di pigri schemi mentali.

Il perseguimento e raggiungimento dell’utile cooperativo e il suo reinvestimento a patrimonio costituiscono una storica buona prassi mutualistica, senza la quale non si sarebbe potuto realizzare il successo del fenomeno cooperativo da 180 anni a questa parte. Prassi ancora più significativa e di cruciale valore in una cooperativa che esercita l’attività bancaria, dove il patrimonio (e la sua crescita) viene sempre letto come indicatore di stabilità e solidità.

L’estrazione del profitto - che avviene da un gruppo, una categoria, una “classe” (i lavoratori, i consumatori, i “proletari”) ad un’altra (gli azionisti, i creditori, i “capitalisti”) - è un concetto molto serio, fattore di sfruttamento sociale e diseguaglianze economiche, che merita di essere usato nelle situazioni opportune e valutato con rigore per le sue odiose implicazioni.

2) Nel documento della Banca “Resoconto delle riunioni del 6 febbraio, 10 marzo, 31 marzo, 7 aprile 2020” (diffuso il 24/04/2020) si dice che “la situazione [effetto pandemia] è sotto controllo e Banca Etica è preparata ad affrontare ognuno dei tre scenari [analizzati]”: si intende che la Banca ha già costituito fondi rischi e maggiori accantonamenti su perdite future oppure questa “preparazione” è solo potenziale, ma non ancora recepita nel progetto di bilancio 2019?

RISPOSTA

Il primo trimestre del 2020, dopo un avvio dei volumi e della marginalità in linea con gli obiettivi di budget, ha visto l’emergenza sanitaria, conseguente alla diffusione del virus COVID-19, che ha colpito il nostro paese e, di poco successivamente, la Spagna, incidere sull’organizzazione e sull’andamento economico e finanziario della banca. A fronte di tutto ciò, e in una situazione normativa, economica e finanziaria in continua e veloce evoluzione, la Banca, fin da subito, ha messo in atto tutte quelle iniziative di tipo strategico, organizzativo e commerciale necessarie a presidiare nel tempo questa situazione: in particolare, ha proceduto alla valutazione dei possibili scenari macroeconomici e degli impatti economici e finanziari del COVID-19, che comunque non incideranno sui risultati del bilancio 2019, ma su quelli del 2020. I differenti scenari allo studio, ancorché non definitivi stante la perdurante incertezza sulla durata e l’entità dell’emergenza, si prevede consentano l’assorbimento di eventuali revisioni dei volumi o riduzioni di marginalità con l’ottimizzazione delle risorse a disposizione senza incidere significativamente sui piani di investimento in tecnologia informatica e risorse umane o sul potenziamento della rete commerciale.

Padova, 14 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
La Presidente Anna Fasano